

MOI 007
How Seven Popes Failed to Consecrate Russia Pt. II
Dr. Robert Sungenis
9/30/12

TransHub

TC: 00:44:42

Format: AB 11/30/12

Content: CG/LH

[1 Male voice: M2-Dr. Robert Sungenis]

M2-RS: Grazie per essere tornati. Oggi proseguirò da dove ho interrotto il mio discorso di ieri. Mi auguro che troverete interessante ciò che sto per dire. Sono più di 40 anni ormai che studio le Sacre Scritture e sono sempre rimasto affascinato dal ruolo degli Ebrei nelle storie del Nuovo Testamento e delle Epistole. Per esempio, mi sono sempre chiesto come mai la Bibbia non sia stata scritta in modo da partire solo dalla nascita di Gesù e dalle sue opere in mezzo alla gente, i suoi miracoli di guarigione e di conversione, la sua morte e resurrezione...

In ogni capitolo del Nuovo Testamento Gesù sembra avere un antagonista che lo segue e che cerca di ostacolarlo... ebbene, quasi sempre si tratta di un ebreo. Insomma, invece di fornirci una versione "edulcorata" della vita di Gesù, priva di controversie sulle opere e la Parola di Nostro Signore, la Bibbia ci descrive le risposte conflittuali ed antagoniste che dovette subire Gesù da parte degli Ebrei. E la cosa non finisce con Gesù, ma prosegue anche con San Paolo: pagina dopo pagina, ogni singolo capitolo del Nuovo Testamento, ad eccezione della lettera a Filemone, gli antagonisti di Gesù e San Paolo sono sempre gli ebrei.

Mi sono quindi chiesto: perché il Nuovo Testamento ne parla così intensivamente? Che cosa sta cercando di dirci? Ecco, penso che la risposta sia ovvia: gli Ebrei sono stati i principali antagonisti di Gesù e della Sua Chiesa, durante la prima venuta di Nostro Signore, ed è per questo che ritengo che lo saranno anche nel momento della seconda venuta! In altre parole, tutto ciò che vedremo nei prossimi anni, prima del ritorno di Nostro Signore Gesù Cristo, sarà un rinnovato antagonismo contro Gesù e la Sua Chiesa da parte degli Ebrei (stiamo parlando della stessa opposizione che, lo ricordo, 2000 anni fa portò alla morte per crocifissione di Nostro Signore... ecco, personalmente ritengo che anche il destino della Chiesa sia quello di venire "crocifissa", alla fine, prima della seconda venuta di Gesù Cristo, ma sono anche convinto (anzi, lo sappiamo per certo) che essa risorgerà come fece Gesù! Dovremo però passare anche noi attraverso le sofferenze del Cristo - ed è questo - io credo - il messaggio del Nuovo Testamento: "se hanno odiato me, odieranno anche voi e faranno a voi lo stesso che hanno fatto a Me e ai Miei apostoli". Nel mondo di oggi gli Ebrei hanno posizioni di predominio, ed usano le stesse tattiche che usarono contro Gesù.

Lo accusarono di disprezzare la legge Mosaica, di essere un nemico della fede degli Ebrei, e non è forse la stessa cosa che dicono oggi della Chiesa Cattolica? Hanno ottenuto così tanto potere che oggi l'ebraismo non è più la religione degradata e negletta del passato, ma è al contrario una delle religioni più importanti al mondo. E cosa dicono a tutti coloro che osano criticarli? Qual è l'accusa più "infamante" che possiamo ricevere da loro? Esatto, quella d'essere degli "antisemiti"...

Se non accettiamo la loro ideologia politica e nazionalista o i loro valori ed insegnamenti religiosi, allora automaticamente diventiamo "anti semiti"... è ovvio l'abuso di questa parola, ma il suo potere è inequivocabile: attribuire a qualcuno l'etichetta d'antisemita significa trasformarlo in un razzista della peggior specie, quando il problema è soltanto a livello religioso! Ma perché gli Ebrei sono così potenti?

Perché accumulano così tanto potere in tutto il mondo? Proprio perché possiedono un forte senso religioso, e la religione attira la gente...

Leggete cosa disse Ben Gurion, il Primo Ministro Israeliano, alla Rivista Look nel 1962: "verrà il giorno in cui Gerusalemme sarà il centro del mondo. Avremo la corte suprema mondiale e tutta l'umanità accorrerà per ascoltare la saggezza degli Ebrei". Questo era il sogno di Ben Gurion negli anni 60, un sogno condiviso da tanti politici e rabbini israeliani negli ultimi 50 anni. Il loro scopo è quello di aumentare il potere ed i confini del proprio stato - che, guarda caso, ha confini in costante mutamento... se accade c'è un motivo ben preciso, perché non avere confini ben definiti permette ad Israele di contravvenire alla risoluzione Onu del 1947. Non vogliono i confini tracciati nel 47 perché desiderano espandersi verso quella che i sionisti definiscono "La grande Israele". Ariel Sharon, nel 1993, ha descritto l'estensione di questa "Grande Israele": essa andrebbe dal Nilo all'Eufrate, lo stesso territorio di quando regnava Re Salomone! Ecco quindi qual è lo scopo d'Israele: ritornare al suo antico splendore salomonico!

Purtroppo queste persone non sono spinte da motivi ideologici, quanto religiosi, lo sentono come un vero e proprio mandato divino! Essi ritengono seriamente che Dio desideri porre Israele a capo del mondo, e per farlo vogliono riportare Israele agli antichi fasti del Re Salomone. Questo implica spazzar via il Cristianesimo nel mondo, è evidente, così come lo è il fatto che il loro desiderio sia quello d'essere i padroni del mondo intero. Vi ho già parlato ieri di questo desiderio, manifestatosi in tutta la sua evidenza a cavallo tra il 1700 ed il 1800 e con la Russia destinata a diventare lo strumento principale di questo loro disegno.

Il culmine, infatti, venne raggiunto con la Rivoluzione d'Ottobre del 1917, ma il Cielo ovviamente sapeva che il sionismo intendeva trasformare la Russia nel suo braccio armato. Dio sapeva ovviamente che sarebbero stati tanti i fanatici disposti anche a morire pur di raggiungere questo scopo. Nell'Antico Testamento, lo scopo di tanti Re israeliani era quello di distruggere le altre nazioni e di impadronirsi delle loro rovine fumanti, e da allora le cose non sono cambiate! L'unico modo per fermarli è grazie alla Signora che potete vedere lì [\[sincronizzare video con Robert che indica la statua della Madonna\]](#) - né io né voi possiamo fermarli, ma lei sì... ed è per questo che siamo riuniti oggi a parlare del Messaggio della Madonna di Fatima.

Ovviamente il nemico era cosciente che per poter vincere la guerra avrebbe dovuto infiltrarsi nella Chiesa, prendendone le redini dall'interno. Ebbene, fino ad oggi hanno avuto successo! Nella storia della Chiesa, tra i suoi peggiori nemici non troviamo solo la Russia o il comunismo marxista, ma il sionismo e gli ebrei che presero il comando del comunismo internazionale. Sono i sionisti e la massoneria ad essere il vero nemico, per la Madonna: la Russia è solo un paese che serviva al loro scopo e che è diventato il quartier generale della rivoluzione anti cristiana nel mondo.

Tutto ciò che è avvenuto in Russia coincide alla perfezione con quello che queste 3 ideologie hanno portato contro il Cristianesimo negli ultimi 250 anni. dopo il 1917, l'influenza ebraico-sionista in Russia è riuscita a penetrare anche all'interno della stessa Chiesa Cattolica, raggiungendo il culmine all'inizio degli anni 60 col Concilio Vaticano Secondo, tanto che la rivista Look, il 25 gennaio 1966, titolava a tutta pagina: "come gli Ebrei hanno modificato il pensiero cattolico".

Quel numero uscì a pochi mesi dalla chiusura del Vaticano Secondo. Come scrisse giustamente il giornalista francese Leon de Poncins, il 25 gennaio 1966 scoppiò una vera e propria bomba, quando l'American Review pubblicò un'indagine nella quale si chiarivano il ruolo del Cardinale Bea e delle organizzazioni ebraiche internazionali nel manovrare il Concilio Vaticano II". Nell'articolo della rivista

Look, il giornalista Joseph Roddy svelò gli incontri segreti tra il Cardinale Bea, i leader della B'nai B'rith ed il Congresso Ebraico Americano.

A proposito, per chi non lo sapesse, la parola "B nai B Rith" significa letteralmente "figli dell'alleanza". Bnai significa figli e B'Rith significa "alleanza". È un'organizzazione creata verso la fine del 18° secolo e basata sul principio che gli Ebrei facciano ancora parte dell'Antica Alleanza e che siano stati ingiustamente perseguitati, prima dai Romani e poi dai Cristiani. Gli Ebrei dovevano ribellarsi a questo destino e sorgere di nuovo, perché erano ancora i figli dell'antica alleanza, dell'Antico Testamento.

La maggior parte dell'articolo di Roddy in realtà verte sul modo in cui la Chiesa ha gestito, nel corso dei secoli, l'accusa di deicidio rivolta agli Ebrei: se quest'accusa venisse ritirata, allora gli Ebrei non sarebbero più "maledetti" perché non più responsabili dell'uccisione di Cristo! Gli Ebrei puntavano all'assoluzione completa da quell'atto per ogni ebreo, sia del presente come del passato, e alla fine il Concilio decretò che solo i sacerdoti ebraici del primo secolo ed i loro seguaci erano responsabili dell'uccisione di Nostro Signore.

Per questo motivo, la maledizione di deicidio non poteva applicarsi al popolo ebraico in generale. Il problema però non fu ciò che decise il Vaticano Secondo, dal momento che nessuna dottrina ufficiale della Chiesa aveva mai condannato *tutti* gli Ebrei per aver ucciso Cristo. Quel che affermava la Chiesa era semplicemente che gli Ebrei soffrivano le ripercussioni divine ed umane a causa della malvagità compiuta dai loro predecessori. Il problema vero, semmai, furono le macchinazioni politiche che si susseguirono a quella dichiarazione conciliare.

La posizione conciliare, infatti, fu spacciata come un cambiamento radicale rispetto al sentimento e alla tradizione della Chiesa Cattolica. Quel chiarimento sul deicidio venne interpretato come un'inversione a 180 gradi dell'insegnamento cattolico sugli ebrei! Questo portò ad una serie di conseguenze. Ad esempio, Roddy riporta come il Rabbino Heschel, durante un suo incontro con il Cardinale Bea, pretese che il Vaticano II affermasse che la Chiesa non avrebbe più tentato di fare proselitismo tra gli ebrei.

Ciò dimostra come la rimozione dell'accusa di deicidio in realtà avesse più a che fare col desiderio di rendere la religione Ebraica legittima ed indipendente agli occhi della Chiesa Cattolica... ma questo portò subito ad un'altra questione: gli Ebrei facevano ancora parte dell'Antica Alleanza. Tra i vescovi del Vaticano Secondo si combatté una vera e propria guerra interna in merito allo status che bisognava garantire agli Ebrei. Come sempre accade, i liberali ed i conservatori si trovarono su posizioni opposte. Roddy, che era a favore delle posizioni liberali, cita il libro *Gesù e Israele*, scritto nel 1948 dallo storico ebreo Jules Isaac, che avrebbe esercitato una grande influenza sui vescovi conciliari. De Poncins, a questo riguardo, afferma che: "Jules Isaac ha riscosso un grande successo da parte di tanti sacerdoti, persino a Roma"... Roddy riporta come Isaac si fosse incontrato personalmente con Giovanni XXIII, e che quest'ultimo gli assicurò che gli elementi anti-semite nella Chiesa sarebbero stati messi a tacere... I conservatori erano avvisati! ... l'Arcivescovo Charles de Provencheres, parlando del ruolo svolto da Jules Isaac, disse che si trattava di un segno dei tempi, il fatto che un laico - e per giunta ebreo! - fosse potuto diventare l'ispiratore di un decreto conciliare!

Persino una rivista come il *Jewish Chronicle* parlò della questione secondo questi termini: "Il professor Isaac, un noto storico franco-israeliano, ha dedicato gli ultimi anni della sua vita a studiare le origini religiose dell'anti-semitismo. È stato ricevuto da Papa Pio XII e Giovanni XXIII. Specialmente quest'ultimo incontro è stato foriero di grandi conseguenze e ha portato ad alcune modifiche nella liturgia Romana, nei suoi elementi più offensivi nei confronti degli Ebrei". Isaac affermava che

l'incomprensione dei Cattolici nei confronti degli Ebrei negli ultimi 2000 anni era un pregiudizio da combattere, una visione distorta di un popolo che in realtà non era stato affatto "maledetto" da Dio.

La diaspora sarebbe stata quindi solo il risultato dell'imperialismo romano dell'epoca, e non della perdita di fede tra gli Ebrei. Isaac scrive che "le forme prevalenti dell'antisemitismo più accanito si possono riscontrare negli insegnamenti cristiani e nelle tendenziose interpretazioni delle Sacre scritture da parte della Chiesa Cattolica." Secondo Isaac, i 4 evangelisti avevano diffuso menzogne sugli Ebrei perché desiderosi di ridurre al minimo la responsabilità dell'impero Romano, aumentando al contempo quella degli Ebrei", fine della citazione.

Isaac nutre un notevole astio in particolare nei confronti di Matteo, colpevole secondo lui di far risaltare il peggio negli Ebrei. In particolare "gli evangelisti sono in competizione fra loro per chi riesce a rendere gli Ebrei più odiosi. Per quanto patetico e di parte possa essere il quarto evangelista (Giovanni), la palma del peggiore va sicuramente a Matteo: le sue parole sono vere e proprie frecce avvelenate che non potranno mai essere ritirate". Pagina dopo pagina, Isaac attacca la veridicità dei Vangeli, specialmente quando parlano della Passione di Nostro Signore.

Accusa costantemente d'antisemitismo gli evangelisti, anche se poi lo stesso Isaac deve ammettere che il più tenero tra loro nei confronti degli Ebrei è proprio Luca, cioè l'unico "gentile". In un altro suo articolo Isaac punta il dito contro i Padri della Chiesa e i loro insegnamenti contro gli Ebrei. Egli afferma che "Bisogna riconoscere purtroppo che quasi tutti i Padri della Chiesa hanno contribuito, ognuno con la propria pietra, a questa lapidazione morale contro gli Ebrei. Sant'Ilario, San Girolamo, Sant'Eframo, San Gregorio di Nissa, Sant'Ambrogio e perfino Sant'Epifanio, che un tempo era Ebreo; San Cirillo di Gerusalemme, e come loro tanti altri. Ma due padri in particolare, in mezzo a questa illustre coorte, sono degni della nostra attenzione: San Giovanni Crisostomo e Sant'Agostino", fine della citazione.

Di Papa San Gregorio Magno Isaac afferma che "considerò i comportamenti di questo popolo come un unico, grande errore", e questo perché - cito testualmente "egli conosceva solamente la tradizione stabilita dai padri del quarto secolo". Fine della Citazione. Dal canto loro, i conservatori non erano privi di armi, in questa battaglia. Roddy racconta che un'agenzia molto vicina al Vaticano, tanto da avere gli indirizzi di tutti e 2200 vescovi e cardinali che parteciparono al Concilio, fece recapitare a tutti loro un libro di ben 900 pagine intitolato *Il complotto contro la Chiesa*, nel quale si affermava che la Chiesa era stata infiltrata dagli Ebrei.

"I cospiratori Ebraici, massonici e comunisti" - cito testualmente da quel libro - "hanno intenzione di utilizzare, al prossimo consiglio, quella che loro stessi definiscono 'la carenza di conoscenza' della vera storia della Chiesa da parte della stragrande maggioranza del clero. Vogliono compiere un colpo di mano a sorpresa imponendo, all'assemblea di quel Santo Concilio Ecumenico, il concetto che l'antisemitismo va condannato al pari di ogni tentativo di convertire gli Ebrei i quali, come vedremo più avanti, sono i manovratori che si celano dietro alla massoneria e del comunismo internazionale."

Costoro vorrebbero che quel popolo che la Chiesa ha considerato malvagio nel corso di oltre 19 secoli venisse ora definito "buono" e "amato da Dio". Come risultato, si vedrebbe infranto e contraddetto *l'unanime consenso dei padri*, che si è sempre espresso in modo opposto e che è stato confermato da diverse Bolle pontificie e canoni di concili ecumenici e provinciali". Fine della citazione. Insomma, la guerra era cominciata, e alla fine se vi fu un vincitore furono proprio gli Ebrei, perché se anche non riuscirono a far cambiare l'insegnamento cattolico ufficiale, almeno ebbero successo nel far *pensare* che fosse cambiato.

Negli anni a seguire, diversi gruppi ebraici hanno continuato a fare pressioni indebite su diocesi, università e seminari cattolici, persino nei confronti della curia, tanto che diversi prelati e teologi laici hanno cominciato a ribaltare 2 millenni di costante insegnamento della chiesa. Ecco i 4 punti su cui hanno insistito maggiormente:

1. Gli Ebrei hanno mantenuto la loro antica alleanza e sono ancora il popolo eletto
2. Dio aveva grandi piani per gli Ebrei, a prescindere dalla Chiesa Cattolica
3. La Chiesa dovrebbe cessare di fare proselitismo tra gli Ebrei.
4. Gli Ebrei rivendicano il diritto di possedere la Palestina.

Anche se, come riporta Roddy, Paolo VI non accettò questi termini, quando il Rabbino Heschel cominciò a parlare con la stampa dichiarando che ai cattolici non sarebbe stato più permesso di fare proselitismo tra gli Ebrei, le cose cominciarono a cambiare. Durante un suo discorso del 1981 a Magonza, in Germania, Giovanni Paolo II fu il primo pontefice nella storia della Chiesa a dichiarare che: "La prima dimensione di questo dialogo, cioè l'incontro tra il popolo di Dio del Vecchio Testamento, da Dio mai denunciato e quello del Nuovo Testamento, è allo stesso tempo un dialogo all'interno della nostra Chiesa, per così dire tra la prima e la seconda parte della sua Bibbia" fine della citazione.

Anche se è possibile interpretare questa dichiarazione di Giovanni Paolo II a significare che sono i Libri dell'Antico Testamento a non essere revocati oppure - come disse nel 1986 mentre si trovava a Sydney - che: "l'Antica alleanza era quella di Abramo e che si applica al mondo intero, e non quella Mosaica che riguarda solo gli Ebrei"... ecco, dicevo, malgrado queste parole, in pochi hanno deciso di interpretarle in chiave tradizionale ed il Papa non ha mai più chiarito queste sue dichiarazioni.

La frase più importante del discorso del 1981, cioè quando dice "Mai denunciato da Dio", in riferimento all'Antica Alleanza, è stata lasciata in balia dell'ermeneutica ecumenica moderna. Di conseguenza, quelle parole - "mai denunciata da Dio" - hanno fornito il pretesto a tutti i liberali modernisti per promuovere una nuova apologetica Ebraica nella Chiesa Cattolica. Il clero americano, ovviamente, si è subito fatto notare in questo... Nel 1988, la Conferenza Episcopale americana, la USCB, pubblicò un testo sulla Liturgia Cattolica e le festività ebraiche. Quel documento si allontana dalla dottrina sempiterna della Chiesa sugli Ebrei in ben quattordici punti:

Numero 1) afferma che l'Ebraismo è una religione valida e legittima, che possiede alti valori spirituali al pari del Cristianesimo, anche se rifiuta Nostro Signore Gesù Cristo.

Numero 2) nega il Supersessionismo, cioè la dottrina secondo cui non solo l'ebraismo è stato soppiantato dal cristianesimo, ma che l'alleanza tra Dio e Israele come Suo popolo eletto è stata abrogata

Numero 3) afferma che il Supersessionismo sarebbe stato abrogato dai documenti conciliari Nostra Aetate e dalla Dei Verbum, ma non fornisce alcuna citazione a riprova di questa tesi.

Numero 4) poiché gli Ebrei hanno ancora un'alleanza con Dio, l'alleanza del Sinai, essi hanno al pari dei Cristiani la missione di portare nel mondo il Regno di Dio. Pertanto, Cristiani ed Ebrei devono operare assieme per questa missione, perché entrambi credono, cito testualmente, "in un Dio e Signore della Storia".

Numero 5) alla fine del primo secolo, il nuovo testamento sarebbe stato modificato dai Cristiani che odiavano gli Ebrei. Questi Cristiani hanno aggiunto frasi antisemite nei Vangeli come: "Il suo sangue

ricada sopra di noi e sopra i nostri figli" nel Vangelo di Matteo, e molte altre affermazioni maligne nei confronti degli Ebrei. Ora, questo è un punto fondamentale perché riguarda ciò che viene definito "criticismo storico" nell'ambito dell'esegesi biblica... ecco, secondo loro il motivo per cui il Nuovo Testamento sarebbe così negativo nei confronti degli Ebrei sarebbe dovuto al fatto che, 2 o 3 generazioni dopo la morte di Gesù, qualche Cristiano anti semita avrebbe ripreso i testi originali del Vangelo (scritti inizialmente assieme ai Farisei) e li avrebbe cominciati a modificare, aggiungendovi ogni sorta di frase anti semita... insomma, quelli che conosciamo non sarebbero i Vangeli originali e quindi i Cristiani, sin dal Primo secolo, sarebbero solo dei gran bugiardi e ci avrebbero mentito su ciò che è accaduto durante la vita di Gesù e dei 12 apostoli...

Numero 6: La stesura del Nuovo Testamento avrebbe visto in realtà anche la partecipazione degli Ebrei, molto scrupolosi nelle loro ricerche, successivamente rimossi dal testo e definiti "senza cuore", "ciechi di spirito", "legalisti", materialisti, e così via. Stiamo parlando, lo ripeto, di un documento pubblicato dalla Conferenza Episcopale Americana nel 1988, un documento che hanno diffuso nelle loro diocesi!

Numero 7: l'aggiunta di queste affermazioni negative a carico degli Ebrei è la causa dell'antisemitismo in tutto il mondo e ha portato all'olocausto degli Ebrei durante la seconda guerra mondiale. Gli Ebrei, al contrario, non avrebbero fatto nulla per alimentare il sentimento anti-semita.

Numero 8: poiché i cristiani hanno modificato i Vangeli e sparso menzogne sugli Ebrei, la Chiesa deve chiedere il loro perdono, perché solo così facendo risponderrebbe all'imperativo di Gesù di amare il prossimo. La riconciliazione andrebbe accompagnata da una revisione, in chiave pro-semita, delle traduzioni del Nuovo Testamento, invitando i sopravvissuti dell'olocausto a parlare nelle Chiese Cattoliche sui pericoli dell'antisemitismo che tuttora continuano a seminare odio nel mondo.

Numero 9: I Farisei insegnavano le stesse cose di Gesù, non erano suoi antagonisti come vengono invece descritti nel Nuovo Testamento.

Numero 10: L'interpretazione della legge biblica data da Gesù è simile a quella che si può leggere nel Talmud, un libro ebraico del 7° secolo dopo Cristo nel quale si afferma che Gesù era un impostore e che sta marcendo all'inferno, mentre la Beata Vergine Maria sarebbe una prostituta...

Numero 11: Gli Ebrei hanno avuto poco o nulla a che fare con la morte di Cristo. Tutti sono colpevoli della sua morte.

Numero 12: le autorità della Chiesa dovrebbero consultare fonti rabbiniche, sia medioevali sia moderne, per fornire interpretazioni alternative alle Sacre Scritture.

Numero 13: Le Sacre Scritture offrono almeno due interpretazioni distinte dei propri passi. Bisogna permettere la distinzione tra il punto di vista Ebraico e quello Cattolico. Non è necessario per gli Ebrei ritenere che Cristo sia stato profetizzato nell'Antico Testamento.

Numero 14: Gli Ebrei hanno interessi e credenze in comune coi Cristiani, dal momento che entrambi i gruppi attendono la venuta di un Messia, anche se gli Ebrei non ritengono che il messia sia Gesù Cristo.

Ecco, come potete vedere, siamo a livelli di apostasia bella e buona.

Questi 14 punti sono stati pubblicati dalla Conferenza Episcopale americana e rappresentano la nuova apologetica pro-semita della Chiesa cattolica. Ormai, con poche o nulle rimostranze da parte dei loro

parrocchiani, tanti sacerdoti, vescovi e cardinali cominciano ad appoggiare apertamente questa nuova apologetica. Primo tra tutti il Cardinale Walter Kasper, il quale ha affermato nel 2001, davanti al comitato per le relazioni ebraico-cattoliche di New York, che - cito testualmente "L'antica teoria della sostituzione, secondo cui la Nuova alleanza ha sostituito l'Antica alleanza, è stata rimossa dal Concilio Vaticano Secondo".

Oggi viene insegnato ai Cristiani che l'alleanza col popolo ebraico è un'eredità vivente, una realtà... quindi la Chiesa afferma che l'Ebraismo è la fede con cui il popolo ebraico risponde all'irrevocabile alleanza di Dio, ed essa può condurli alla salvezza, perché Dio è fedele alle Sue promesse. Per questo motivo non è possibile esercitare la missione evangelizzatrice della Chiesa col popolo ebraico, perché anch'essi credono nell'unico vero Dio. Ci può essere solo "dialogo" con gli Ebrei, ma nessuna attività di proselitismo". Fine della citazione

Passiamo poi alle dichiarazioni del Cardinale William Keeler di Baltimora, della USCB, il quale assieme ad alcuni rabbini ha stilato un documento, risalente al 2002 ed intitolato "Riflessioni sull'Alleanza e sulla Missione". Una delle dichiarazioni più allarmanti contenute in quel documento è la seguente: "mentre la Chiesa cattolica guarda l'atto salvifico di Cristo come centrale per il processo dell'umana salvezza per tutti, al contempo riconosce che gli ebrei stanno già in un'alleanza salvifica con Dio. Questa è la ragione teologica per cui oggi non esiste nella Chiesa cattolica alcun organismo dedicato al proselitismo verso gli ebrei."

Il Cardinale di Chicago, Francis George ha aggiunto - cito testualmente: "La Chiesa ha peccato molto contro il popolo Ebraico, innanzitutto insegnando che l'alleanza di Dio con Israele non fosse più valida per loro". Durante la trasmissione televisiva Nightline, il Cardinale O'Connor ha elogiato un uomo che raccontava di come avesse abiurato la fede cattolica per farsi ebreo. O'Connor ha così commentato: "Non ne aveva bisogno, ma ha la mia benedizione, perché io credo che sia questo ciò che insegna la Chiesa: Cristo è venuto al mondo come Ebreo e noi crediamo che Egli sia il Figlio di Dio... ma Lui è giunto per tutti noi, nessuno escluso".

Nel 1992, il Cardinale Johannes Willebrands ha scritto un libro, La Chiesa ed il popolo ebraico, nel quale si allinea alle posizioni di Jules Isaac. Giovanni Paolo II, in seguito, avrebbe nominato Willebrands a capo del Pontificio Consiglio per l'Unità Cristiana affermando che "il suo lavoro a favore dell'armonia tra ebrei e cristiani è fondamentale". Willebrands si è sempre scagliato contro la necessità di convertire gli Ebrei. Ad un interlocutore che gli chiedeva come fosse possibile che la Chiesa non cercasse più la conversione degli ebrei, dopo secoli e secoli di insegnamenti dottrinali in tal senso, Willebrands si è alzato dalla sua sedia, visibilmente alterato, e ha risposto veementemente: "Fare proselitismo non è un'attitudine d'amore, né di conoscenza. Per quanto riguarda gli Ebrei, Dio ha fatto loro una promessa ed Egli non infrange le Sue promesse!". Ma se leggiamo l'antico testamento, l'unica promessa rivolta agli Ebrei è che essi potranno salvarsi, come chiunque altro, solo se si sottometteranno a nostro Signore Gesù Cristo... è l'unica promessa che ci sia, davvero!

Purtroppo i testi biblici sono stati distorti quasi irrimediabilmente. Nel novembre 2001, la pontificia commissione biblica, sotto l'allora Cardinale Joseph Ratzinger, pubblicò un documento di 210 pagine intitolato "Il Popolo Ebraico e le Sacre Scritture nella Bibbia Cristiana". In esso, tra le altre cose, si afferma che "l'attesa per un Messia giudeo non è vana", aggiungendo che Ebrei e Cristiani condividono la loro speranza per l'arrivo del Messia: gli Ebrei aspettano il primo Messia, mentre i Cristiani aspettano la seconda venuta di Nostro Signore.

No, non è così, perché il messia atteso dagli Ebrei NON è Gesù Cristo! Ma questo è ciò che stanno facendo alle nostre tradizioni! La Pontificia Commissione Biblica si è scusata col popolo ebraico per i passi anti-semiti contenuti nel Nuovo Testamento e ha inoltre ribadito "l'importanza della Torah, sia per gli Ebrei che per i Cristiani. Il motivo di quelle scuse, secondo quella commissione, è che in realtà Gesù e San Paolo non avevano mai insegnato una cosa del genere!

Quei passi anti-semiti sarebbero stati aggiunti al Nuovo Testamento da cristiani anti-semiti 2 o 3 generazioni dopo...

Nel 2006, la Conferenza Episcopale Americana ha pubblicato il nuovo "catechismo per adulti". A pagina 131 di questo catechismo si poteva leggere che "l'alleanza che Dio aveva stretto con il popolo Ebraico con Mosé è valida in eterno": In altre parole, contro ogni insegnamento della Tradizione e delle Scritture, quella conferenza episcopale affermava che l'alleanza mosaica non era mai stata annullata ma sarebbe rimasta in eterno a favore degli Ebrei. Nel paragrafo precedente quel catechismo inoltre affermava che "aveva così inizio la storia della rivelazione del progetto di salvezza di Dio ad un popolo eletto, col quale Egli strinse delle alleanze eterne". Quel catechismo, pertanto, suggeriva che la salvezza degli Ebrei poteva avvenire grazie alla loro adesione all'alleanza Mosaica.

Inoltre, facendo riferimento alla *Nostra Aetate* del Vaticano Secondo, quel documento sembrava implicare che la Chiesa Cattolica sostenesse l'attuale validità dell'alleanza di Mosé per gli Ebrei. Insomma, i liberali erano finalmente usciti allo scoperto ed era la prima volta che l'antica alleanza "mosaica" veniva menzionata esplicitamente, al posto del termine generico "Antica alleanza". Si tratta di un vero e proprio attacco alla tradizione Cattolica, al contenuto del Vangelo e al Magistero, perché tutte e 3 queste fonti sono risolte nell'affermare categoricamente che l'alleanza di Mosé era stata annullata con la venuta di Nostro Signore.

Potremmo metterci a leggere i tanti passi biblici, gli innumerevoli insegnamenti dei Padri della Chiesa, le tante affermazioni magistrali, ma non è questo il momento per farlo. Li trovate facilmente su internet, oppure nel mio blog, ma potete star certi che la nostra tradizione e le Sacre Scritture affermano chiaramente che l'alleanza Mosaica è stata annullata e rimpiazzata con la Nuova Alleanza. Nella Quarta di copertina del Catechismo degli Stati Uniti, Monsignor David Malloy affermava che quel catechismo "è stato approvato dall'intero corpo episcopale degli Stati Uniti durante l'udienza generale del novembre 2004, e ha quindi ricevuto la *recognitio* da parte della Santa Sede."

Nel gennaio 2008 ho scritto un articolo per la rivista *Culture Wars* intitolato "L'antica alleanza è stata revocata o no?", facendo notare come il Catechismo ufficiale degli Stati Uniti contenesse un'affermazione eretica proprio in relazione all'alleanza Mosaica. Ho inoltre scritto una lettera alla Congregazione per la Dottrina della Fede, guidata dal Cardinale Levada, oltre che a Monsignor Malloy. Dopo 6 mesi, i vescovi americani, durante la sessione del giugno 2008, con 243 voti favorevoli e 14 contrari, hanno deciso di rimuovere quell'affermazione eretica dal catechismo del loro paese (che ha poi ottenuto una nuova *recognitio* da parte del Vaticano, nel 2009.)

La lezione che dobbiamo trarre da ciò che vi sto dicendo è che gli insegnamenti del Vaticano e delle conferenze episcopali sono ricolmi di affermazioni errate e spesso eretiche in merito agli Ebrei e al Giudaismo. La rivista *Look* lo aveva detto in tempi non sospetti: "Gli ebrei hanno davvero modificato gli insegnamenti della Chiesa Cattolica". Continuando in questo attacco nei confronti della tradizione, Padre James Massa della Conferenza episcopale americana, il 24 maggio 2011, durante un discorso tenuto dinanzi al Comitato nazionale delle sinagoghe e al Comitato per gli Affari ecumenici ed inter-religioso, ha affermato che "Il Beato Giovanni Paolo II e Papa Benedetto XVI affermano che per i Cattolici, l'alleanza ebraica rimane una realtà vivente e positiva anche al giorno d'oggi."

Anche Benedetto XVI quindi sembra essere stato pesantemente influenzato dagli ebrei nel cambiare un insegnamento fondamentale della Chiesa. Nel suo recente libro su Gesù di Nazareth (nel secondo volume, per l'esattezza, che riporta come autori sia Joseph Ratzinger che Papa Benedetto XVI), egli afferma che "Israele mantiene la sua missione. Israele è nelle mani di Dio, che si occuperà della sua salvezza a tempo debito", il che significa che dobbiamo cessare di predicare il Vangelo agli Ebrei perché Dio stesso li salverà in un futuro non meglio precisato.

Il Papa basa queste sue conclusioni su due opinioni espresse solamente da Bernardo da Chiaravalle, in passato, e oggi riprese da un'oscura badessa di nome Hildegard Brem. Essi interpretano il Passo contenuto nella lettera ai Romani, 11:28-29 come un monito a non predicare il Vangelo agli Ebrei. Ma la loro tesi è errata. La Chiesa Cattolica non ha mai insegnato una cosa del genere, né ufficialmente né ufficiosamente. È evidente inoltre che le continue lamentele degli Ebrei abbiano fatto breccia su Papa Benedetto XVI quand'arriva ad affermare che il Vangelo di Matteo era in errore quando dice: "Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli".

Secondo Papa Benedetto, infatti, "Matteo in questo caso non ha raccontato un fatto storico" ... Secondo Roddy ed il suo articolo pubblicato dalla rivista Look nel 1966, il problema principale del Vaticano Secondo era che "I vangeli, secondo il dogma Cattolico, erano stati ispirati da Dio... tuttavia, tutto indicava che essi erano modificati a piacimento... questa difficoltà poneva un dilemma teologico per i cattolici più aperti e per gli Ebrei più disposti a comprendere il Cattolicesimo... era chiaro che le Sacre Scritture cattoliche sarebbero state un problema, se il Concilio avesse parlato di "deicidio ed ebrei".

Ecco, nelle loro menti i prelati cattolici hanno pensato d'aver trovato la soluzione, e fu niente meno che Jules Isaac, lo storico Ebreo, a dar loro una chiave per interpretare il Vangelo di Matteo, quello che lui odiava più di tutti in quanto "pesantemente antisemita". Ecco cosa scrive Isaac: "Appare del tutto improbabile che la folla di ebrei, così patrioti e devoti, all'epoca, potesse adirarsi a tal punto con Gesù da ricorrere a Ponzio Pilato, il detestato governatore Romano, per avere giustizia. No, la folla non gridò mai "Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli" ...

Che un Papa di Santa Romana Chiesa come Joseph Ratzinger possa essere caduto sotto l'influenza di un Isaac James qualsiasi e che adesso condivide, con lui, l'opinione eretica secondo cui gli evangelisti si sono inventati un mucchio di falsità sugli Ebrei, è francamente incredibile. Purtroppo è questo che accade quanto un disorientamento diabolico raggiunge i ranghi più alti della Chiesa Cattolica, come profetizzato dalla Madonna... e leggendo il resto del libro di Papa Ratzinger è facile vedere come sia giunto a quella conclusione.

Papa Benedetto e tanti prelati della sua generazione sono purtroppo i primi sostenitori di una nuova, ma falsa ermeneutica secondo la quale la Bibbia è infallibile solo quando parla di salvezza, e non quando parla di storia. Essi ritengono che le Sacre Scritture siano state "emendate" da Cristiani di un'epoca successiva, animati da sentimenti anti-semiti. Questo nuovo modo di intendere la Bibbia, del tutto anti-tradizionale, è dovuto ad un'affermazione ambigua inserita dai padri modernisti del Vaticano Secondo che scrissero gli schemi preparatori per il documento Conciliare *Dei Verbum*; si tratta della frase "Per la nostra salvezza", ed è anche per questo motivo che continuano ad arrivare a conclusioni erranee riguardo agli Ebrei.

Questo però non dovrebbe sorprenderci: così come hanno scelto di non ascoltare la parola di Dio e di non consacrare la Russia, allo stesso modo hanno deciso di non ascoltare il Dio delle Sacre Scritture. Fortunatamente questa loro decisione di non obbedire ad un ordine celeste sembra essere animata da un

solo pensiero, e cioè a quanto tutto ciò potrebbe danneggiare le relazioni con gli Ebrei e l'Ebraismo... insomma, il "fattore ebraico" è un po' la cartina tornasole sulla base della quale vengono prese tutte le decisioni ed interpretazioni...

Poiché sono diabolicamente disorientati, questi prelati continueranno lungo questo cammino erroneo fin quando non si renderanno conto che esso non porta ad altro se non all'apostasia e ad un impietoso giudizio divino su tutti loro. Sarà solo allora che il Papa - chiunque egli sia - compirà la consacrazione della Russia, come profetizzato dal Cielo nel 1929. Grazie per la vostra attenzione.

[Applause]

[Loud Beep] [00:44:27-00:44:42]